

in BICI col Tirreno

Una ciclabile lunga trecento chilometri

Da Marina di Carrara a Capalbio, come una Francigena del mare
La chiedono gli appassionati, la Regione potrebbe sostenerla

di **GIORGIO BILLERI**

Il sommesso fruscio delle ruote di una bici è la magia, l'incanto, lo sport allo stato puro. Lo puoi sentire dappertutto, può occupare qualunque spazio, orizzonti vietati a qualunque altro umano esercizio motorio. La bicicletta ha conquistato la muraglia cinese, l'incanto di Mont Saint Michel, i deserti rossi dell'Australia. Ogni anno si impadronisce di vette immacolate, tra neve e sterrati. È la silenziosa padrona dei paesaggi italiani. La bicicletta, insomma, è una delle poche cose - la sola, forse, nello sport - nata per unire popoli, culture, luoghi diversi. Sempre in silenzio, senza far rumore.

E la bicicletta, applicando questo teorema alla Toscana, potrebbe diventare un fil rouge vincente per tenere insieme la gente e le bellezze della nostra costa. 325 chilometri, dal Magra all'estremo sud della Maremma, un concentrato unico di panorami diversi, di turismo in frac e di lande arse dal sole che si perdono nel nulla. La Ciclopista tirrenica è un progetto che affonda le radici nel sogno: quello di offrire un turismo diverso alla nostra Regione, una prospettiva mai goduta tra sellino e pedali.

Un sogno che parte dal basso, con una spinta propulsiva di migliaia e migliaia di appassionati dello sport più antico e faticoso al mondo: proprio l'entusiasmo della gente, insieme al lavoro della Fiab (Federazione Italiana amatori della

bicicletta) potrebbe spronare e magari convincere la Regione a coronare in fretta l'ambizioso progetto. Ma il futuro è adesso, e l'estate 2015 sarà dedicata proprio alla ciclopista più bella d'Italia, un sistema integrato tra Province e Comuni di strada dedicata alle biciclette, ma anche di punti ristoro, di cartellonistica e di vere e proprie stazioni di servizio dove gli *amateurs* possano trovare anche assistenza meccanica. Si parte con l'anteprima di domani a San Rossore, con una pedalata nella quale saranno svelate le dieci tappe di questo affascinante e ambizioso viaggio. Dieci weekend completamente dedicati agli amanti della bici, dieci tappe a partire da metà luglio che il Tirreno vi racconterà in esclusiva, mettendo insieme l'incanto di territori e panorami unici con le mille storie delle persone che cavalcheranno le loro biciclette, facce e vicende dietro e davanti al manubrio. Dopo la preview di domani a San Rossore l'iniziativa entrerà nel vivo con la prima tappa da Capalbio a Talamone, quindi la seconda da Talamone a Grosseto, poi la Grosseto-Follonica, la Follonica-San Vincenzo, la San Vincenzo-Castiglioncello, la Castiglioncello-Livorno. Si proseguirà poi con la frazione da Livorno a Pisa, poi con la Pisa-Viareggio, la Viareggio-Forte dei Marmi per finire con la Forte dei Marmi-Carrara. Momenti di sport, condivisione e svago che però serviranno alla Regione e alla

Fiab per capire meglio le criticità di ogni settore della ciclopista tirrenica, un punto di partenza per rendere i 300 chilometri lungo la costa più uniformi e fruibili possibile, cercando di appianare le differenze, estetiche e funzionali, che ancora esistono.

Come modello e idea di riferimento, Regione e Fiab hanno adottato due progetti che già funzionano e rappresentano il fiore all'occhiello del movimento turistico legato allo sport: i percorsi della via Francigena e la ciclopista dell'Arno. Nel weekend dal 18 al 20 settembre, infine, vi racconteremo l'epilogo, la grande Pedalata del Tirreno che sarà la summa più bella e spettacolare di tutto questo lavoro: l'idea è quella di una mega staffetta che unisca tutti gli angoli di questa favolosa costa. Non mancheranno, in questa estate sui pedali, anche incontri tematici legati al ciclismo e al territorio, eventi specifici che avranno come teatro gli stabilimenti balneari, oltre alla realizzazione di iniziative enogastronomiche a livello locale.

E siccome non bisogna mai smettere di sognare e abbassare l'asticella degli obiettivi, in questo mega progetto sarà coinvolta anche l'isola d'Elba, con un itinerario del tutto particolare che dovrà essere sperimentato - e naturalmente testato dagli appassionati - sull'isola.



